

L'amore che soffoca

I legami tra genitori e figli sono fili sottili che alimentano i rapporti e li fanno crescere. Alle volte però li possono rendere soffocanti. C'è infatti un doppio significato nella parola legame: uno buono e costruttivo che permette lo sviluppo di entrambi i soggetti, l'altro negativo e terribile che appunto lega o imprigiona i figli. Quando prevale questo secondo aspetto è giusto parlare di condizionamenti e manipolazioni che impediscono la loro autonomia e non fanno "volare". Per lungo tempo i figli possono non essere consapevoli delle manovre manipolatorie dei loro genitori ma questi se vogliono davvero il loro bene, li devono necessariamente conoscere. Ma quali sono questi fili sottili? Possiamo elencarne alcuni.



1. Far pesare ai figli quello che si è fatto per loro Non è infrequente che un genitore pensi: "Dopo tutto quello che ho fatto per te, questo è il ringraziamento...". È la frase tipica di chi inserisce nel legame il sentimento di colpa perché il proprio figlio si debba sentire eternamente in debito per quello che gli è stato dato e rinunci ad allontanarsi. Potrà andarsene creandosi altri legami, e in molti casi lo fa, ma spesso con una incredibile lacerazione faticando non poco a costruire rapporti soddisfacenti e sereni con un partner.

2. Esagerare i pericoli della vita. È un altro modo sottile per impedire che i figli si stacchino e diventino autonomi mettendosi alla prova. È il caso del genitore che dipinge la realtà sempre più terribile di quello che è. Fin da piccolo al bambino viene presentato un mondo negativo, covo di lupi e di profittatori. Dietro le parole "Stai attento a fidarti degli altri!" c'è di solito un desiderio assoluto di possesso e una profonda gelosia che incatena.

3. Far pesare ai figli i propri problemi. È un altro filo invisibile, e in qualche caso perverso, che si insinua nel rapporto quando un genitore carica sulle spalle del proprio figlio il compito di occuparsi per sempre di lui, delle sue difficoltà e del suo malessere. Appartengono a questa categoria frasi del tipo "Vedi quanti problemi ho che devo risolvere da solo!" che i genitori, esplicitamente o implicitamente, esprimono chiedendo ai figli di essere accuditi e consolati in nome di quell'amore che loro hanno profuso. In qualche caso anche la malattia fisica è uno strumento per mantenere legati a sé i propri figli.

4. Fare la vittima. È un versante di manipolazione molto vicino a quello precedente. Il genitore che fa la vittima con il proprio figlio utilizza un'arma sottile ma di sicuro effetto. Frasi come: "Se fosse per te potrei anche morire" oppure "Io non conto niente per nessuno!" Sono espressioni cariche di una potenza aggressiva che colpiscono al cuore il figlio o la figlia e se protratte nel tempo incastrano e bloccano l'energia perché, in questo caso, il genitore sottilmente fa prevalere i propri bisogni al bene reale del proprio figlio.



Giuseppe Maiolo
Centro "Il Germoglio"
www.germogliobz.com

Telefono genitori
800 892 829